Anno V — Sabbato 5 Febbraio 1870 — N. 31

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lira 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 4 FEBBRAJO

Il nuovo presidente del ministero viennese, de Hasner, ha esposto al Reichsrath il programma del gabinetto testè riformato: e si sarebbero tentati a congratularsi per le disposizioni prevalenti negli statisti viennesi, se non si sapesse che tutti i programmi si rassomigliano e che in essi non si manca mai di promettere anche quello che non s' intende di mantenere. Il nuovo ministero viennese che si annuncia concorde e compatto e pienamente aderente agl' indizii dei due rami del Parlamento, promette di fatti di concedere al principio autonomico tutte quelle larghezze che sono conciliabili con gl'interessi di tutto l' impero, e di mantener fermi i diritti dello Stato contro le pretese del potere chiesastico. Nella prima parte evidentemente si allude ai galliziani, i quali hanno la moderazione di esporre in via legale le loro domande, e non risguardano nè i Boemi nè i Tirolesi che vorrebbero per motivi diversi cominciare dal mettere a brani la costituzione per poi venire a trattative col potere centrale. Ma a quanto si estenderanno le *concessioni legali* che il ministro si dice intenzionato di fare? È noto che l'Hasner è uno dei centralisti i meno pieghevoli e questo ci fa dubitare che in lui alle parole possano corrispondere i fatti. Quello soltanto di cui si può stare sicuri, riguardo al consiglio viennese, si è ch' egli terrà fermo davvero contro le pretese dei clericali, e che pur proteggendo la religione, finirà coll' abolire il concordato e col proporre tutti i provvedimenti che sono il corollario del principio della libertà di coscienza.

Ha fatto sensazione a Parigi un articoletto pubblicato dal giornale *Le Français*, che ha tutta l'aria d' una comunicazione ministeriale. Esso tende a far la pace fra Thiers ed il gabinetto, ed a sconfessare quel passo a destra che Ollivier sembrava aver fatto e che fu veduto di mal occhio da alcuni fogli liberali. Ci sembra opportuno di riportarlo. « L' ultima frase del signor Ollivier, dichiarante che il ministero invoca il concorso di tutti, ma non accetta la protezione di nessuno, doveva applicarsi, nel pensiero dei ministri, al signor De Forcade. Egli solo, infatti, prendeva un atteggiamento di protezione verso il gabinetto. Ma la destra, fu errore o malizia? diè risalto alla frase co' suoi applausi, nell' evidente intenzione di rivolgerla contro il signor Thiers. La manovra fu visibile e riuscì in parte, contro l' intenzione dei ministri. Per parte nostra, c'increscerebbe vivamente, che ciò potesse alterare i buoni rapporti che esistevano fra il signor Thier ed il gabinetto, a grande onore dell' uno e dell' altro. » Al *Pays* che già cominciava a riconciliarsi con Ollivier, quest' articoletto saprà certamente d' amaro.

Mentre la Turchia va agglomerando un forte nerbo di truppe sulla frontiera del Montenegro (provvedimento pel quale il *Giornale di Pietroburgo* dà al Governo ottomano una prima ammonizione, pur dichiarando che l' attuale prestito russo non istà punto in relazione colla questione d' Oriente) si hanno notizie da Atene dalle quali appare che il governo greco ha spediti degli agenti segreti nell'Albania e nella Tessaglia per rinfrancare le bande dei Crivosciani che vi sono attesi dal Montenegro. Come si vede, l' Oriente è sempre il nodo della difficoltà europea, e le notizie della pacificazione dell' Egitto e di Cattaro perdono gran parte del loro valore, di fronte a queste altre notizie e voci di ben diverso carattere. Anche per altri rispetti non è esatto, che le Bocche di Cattaro siano pacificate assolutamente. La Crivoscie ed altre tribù pare non abbiano ancora accettata la legge sulla *landwehr*, nè pure modificata. Il più bello si è che i Crivosciani, secondo un loro costume detto *Kwarina*, o la legge del taglione che vige colà ancora, domandano al Governo austriaco un compenso in denaro, un ricatto, in ragione di tutti i loro morti nella guerra o per sentenze marziali.

Il ministero del principe Hohenloe continua a tenersi fortemente aggrappato al potere in onta agli sforzi che da ogni parte ci fanno per distaccarnelo. Nella seduta di ieri di quella Camera dei deputati egli ha spiegata la propria politica, dichiarando che il governo prussiano non ha mai imposto agli Stati del Sud di entrare nella Confederazione del Nord e facendo conoscere che le condizioni alle quali la Germania meridionale accederebbe alla Confederazione non possono essere proposte dalla sola Baviera, la quale anzi deve porsi per questo d' accordo cogli altri Stati del Sud. Il principe Hohenloe non contentandosi dell' indirizzo con il quale la Camera ha mostrato di non nutrirgli alcuna fiducia, pretende che si estenda un indirizzo speciale in cui sieno esposti motivi pei quali il suo ministero non gode più la fiducia del Parlamento. Secondo la *Gazzetta d'Augusta* si sarebbe disposti ad assecondare questa domanda, redigendo un indirizzo speciale che riassumerebbe il programma del partito avverso al ministero.

Mentre il Papa ricusa di ricevere i *postulat* tanto degli *infallibilisti* quanto dei loro opponenti, volendo conservarsi neutrale, il movimento di protesta contro i primi si va sempre più generalizzando in Germania. Difatti la *Gazzetta d'Augusta* pubblica ora una nuova protesta contro il *postulatum* infallibilista. È sottoscritta dal dottor Michelis Braunsberg, il quale dichiara che il *postulatum* non è un documento dogmatico, ma diplomatico ed « un'opera di passione che rinnega nel modo più triste il principio della carità; esso lascia da parte l'esame delle ragioni che motivano la necessità di questa semidefinizione e provoca, quasi per una semplice questione di parole, la caduta della Chiesa. » Il dottor Braunsberg conchiude così: «Per tutte queste ragioni l'indicizzo non può essere considerato che come una evidente manovra del partito gesuitico, il quale non riuscì a far adottare, come ne avea il progetto, la definizione diretta; il successo di quel documento sarebbe una deplorabile vittoria dello spirito di partito gesuitico sul vero spirito della Chiesa ed una sciagura nello stesso tempo per la Chiesa e per l'umanità.»

Nulla di nuovo nella Spagna, senonchè il partito dei carlisti sembra ripigliare animo. Il ritorno del generale Cabrera, conte di Morella, sulla scena politica è considerato dai legittimisti come un avvenimento propizio alla causa del diritto divino. Il Cabrera avrebbe ricevuto, dicesi, dal duca di Madrid, la missione di stabilire utili relazioni fra gli uomini politici dei vari partiti della Penisola. Aspettasi, d'altra parte, la prossima pubblicazione dell'bdicazione della regina Isabella in favore di suo figlio, principe delle Austurie. Parlasi anche di una riconciliazione che coinciderebbe con la partenza per Madrid del famoso Marfori, il quale avrebbe definitivamente perduto tutte le buone grazie della sua sovrana. Infine qualche giornale, non sappiamo se sul serio o da burla, assicura che la corona spagnuola fu offerta anche all' erede presuntivo del Principato di Monaco, il quale avrebbe di netto declinato l' onore.

La mania russificatrice è giunta al colmo nelle provincie tedesche del Baltico, e l'esempio seguente basta a provarlo. La classe superiore delle provincie baltiche è tedesca di origine. Dacchè questa provincia fu portata via alla Svezia, essa non diede mai motivo di lamento al Governo russo; essa non si lasciò andare a nessuna espressione di malcontento, a nessun tentativo di resistenza. La religione dominante era la luterana, la lingua ordinaria ed ufficiale era rimasta la tedesca. Oggidì, senza esservi provocato da alcun pretesto, vi si lavora a mutare tutto questo antico ordinamento. Si ritira al tedesco il suo privilegio di lingua ufficiale, e vi si sostituisce la russa; s'introduce la russa in tutte le scuole, e s'incoraggiano nelle popolazioni rurali composte di Finni e di Slavi, le conversioni al culto ortodosso, mediante distribuzioni di terre tolte al demanio provinciale. Contraddizione bizzarra fra gli atti dei Russi presso di loro, e le eloquenti lezioni che indirizzano all'Austria sulle quistioni di religione e di politica!

La Camera dei rappresentanti di Washington ha invitato la Commissione per gli affari esteri a presentarle un rapporto sulla opportunità di riconoscere come belligeranti gli insorti di Cuba. Ecco adunque un primo passo verso quell'annessione a cui abbiamo accennato nel nostro diario di jeri. Ad accrescere poi il desiderio d'ingrandimento e di estenzione che caratterizza la grande repubblica americana, contribuiscono anche le dissensioni degli Stati vicini, ed è certo che il governo di Grant trarrà profitto anche dell'insurrezione di parecchi Stati del Messico che si sono sollevati contro il governo di Juarez.

Breve cenno sulle condizioni agricole della Carnia.

In questi tempi che tanto si parla di miglioramenti agrarii non sarà fuor di luogo il chiamare l' attenzione degli abitanti della Carnia sulle migliorie da introdursi in questa alpestre regione, allo scopo di rendere più felici od almeno meno amare le condizioni economiche di questa zona settentrionale del Friuli.

È problema della società moderna il cercar d'ottenere dagli svariati lavori che escono dalla mano dell' uomo, colla minima spesa, il massimo prodotto.

Abbenchè ai Carnici s' affibii il predicato di speculativi, abbenchè per la loro attività, per l' amore al lavoro si possano citare come esempio a molte popolazioni, pure è giocoforza confessare, che il principio suesposto non ha ancora attecchito nelle loro menti.

Gli ostacoli che si frappongono all' attuazione di questo canone di economia sono due: l' inveterato pregiudizio di coltivare granoturco in una porzione troppo estesa relativamente alla superficie coltivabile; la spezzatura dei terreni, e lo sminuzzamento delle proprietà. Tacendo della spezzatura dei terreni — a rimediare alla quale ci vorrà forse l' opera di più generazioni onde mediante opportune permute coadjuvare al miglioramento delle cose agrarie — la causa principe per cui l'agricoltura in questo paese non raggiunge il massimo sviluppo è la conciutaggine di questi alpigiani nel non volere addarsi che il sistema agrario più acconcio, più consentaneo all' indole di questi terreni, è la pastorizia. Annualmente la natura coll' inalterabile sua voce somministra loro una prova della verità di questo principio; avvegnachè, quantunque le femminili braccia sieno infaticabili nel dar di pala e di zappa, quantunque gran parte de' concimi vengano distesi sugli aratorj, il terreno ingratamente risponde ai sudori della loro fronte; laddove, per converso, gli stessi prati naturali pingue tributo rendono alla mano che li coltiva.

Il lavoro necessario alla produzione del granoturco è rappresentato da una cifra di gran lunga superiore a quello che è indispensabile per la produzione dei fieni tanto naturali che artificiali. Lavoro è denaro — e l' esperienza che è la maestra della vita dovrebbe a quest' ora averli convinti di questa verità. Ma inutile: un ereditario pregiudizio s' abbarbica come ellera nella loro mente, e sradicarlo non potrà che l' eloquenza dei fatti.

Discendiamo pure al concreto della cosa, e cerchiamo di svelare i risultati, colla scorta dei confronti. Quantunque non si possa stabilire con precisione il prezzo dei lavori rurali, sendo funzione che varia al variar del tempo, e del luogo, tuttavia, basandosi sulla media offertaci dai nostri dintorni da una serie di anni a noi vicina, puossi istituire il seguente parallelo fra le due coltivazioni in discorso. Uno stajo di terreno pari ad ett. 0,241839 coltivato a granoturco (tenuto conto ogni altro prodotto contemporaneo, fagiuoli, verze, armoracci, rape) dà un prodotto lordo di L. 131, dalla quale somma defalcate le spese per concime, aratura, erpicatura, sementa, mietitura, trasporto, trebbiatura, infortunj celesti, — (it. L. 78.83) — il prodotto netto è espresso da L. 52.17.

Questa stessa superficie coltivata a prato naturale dà un prodotto brutto di L. 134, dalla quale somma defalcate le spese per concime, sfalciatura, rasciugamento, raccolto, trasporto, infortunj (L. 21.21), resta un prodotto netto di Lire 112.79. L' area stessa coltivata a medica dà un prodotto lordo di L. 144, da cui fatte le deduzioni relative — L. 28.27 — rende un prodotto netto annuo di L. 115.73.

Prendendo la media dei prodotti dei due prati, essa è compresa da L. 114.26, cifra che ci fa argomentare la seguente regola generale: Il prodotto della superficie coltivata a prato è doppio del prodotto che rende l' area stessa coltivata a granoturco.

Se l' esperienza è la trama su cui si tesse la tela delle opere dell' uomo, ogni possidente la interroghi per una serie di anni, ed otterrà certamente per responso un risultato poco lontano dalla regola suesposta.

Arroge che l' attitudine dei prati alla produzione sarà favorita allorquando, abbandonata la coltivazione del granoturco, l' ingente massa di letame assorbita dagli aratorii verrà disseminata sulle praterie, le quali a parità di superficie richiedendo soltanto la quarta parte del letame indispensabile pel granoturco, la stessa massa sarà sufficiente per coltivare un' area quattro volte maggiore. In tale guisa si potrà utilizzare buona parte degl' ingrassi a favore degli incolti, che invocano la sementa, ed il concime alimentatori di un più copioso numero di animali.

Nè è da dubitarsi che la medica, il trifoglio non allignino in queste alpestri regioni. Escludendo le posizioni più alte delle nostre montagne, ove la bassa temperatura nuoce al loro sviluppo, nelle plaghe a piedimonte riescono a meraviglia, sono pasto gradito ai bovini, e commisti al fieno nella ragione di un terzo aumentano il latte.

Ciò che viemaggiormente dovrebbe spingere gli abitanti a coltivare la loro terra a prato, ed a smettere la coltivazione del granoturco, è il fatto economico che lor dinanzi si svolge. Dacchè la nostra provincia fu felicemente aggregata alla grande patria, si osserva che i prodotti di cui difetta la Carnia sono a buon mercato, ed i prodotti del suo suolo ricercatissimi. Non è mio assunto l' indagare le cause di ciò, e quindi le trascorro.

Fra i prodotti d' importazione in prima linea abbiamo il granoturco. Il granoturco coltivato in Carnia nelle annate di abbondanza costa L. 16.00 circa al quintale. Dai medii valori dell' anno corrente comperato nei principali centri di smercio si riferisce ch' esso costa L. 13.13 al quintale. Le condizioni della viabilità sono buone, quindi un quintale di grano turco nella maggior parte dei paesi della Carnia in quest' annata non ha assunto un valore superiore a L. 14.83. Le cifre non abbisognano di commenti.

Fra i prodotti di esportazione s' annoverano i formaggi, i burri, le ricotte, i vitelli e gli animali d' ingrasso.

Questi prodotti hanno assunto in quest' ultimi tempi prezzi favolosi, e lice sperare che per la loro qualità si mantengano allo stesso livello. Ma per mantenerli allo stesso livello fa mestieri progredire sempre dal bene in meglio tanto dal lato delle confezione dei formaggi, dei burri ecc., che da quello dell' allevamento del bestiame.

La quistione ricade sempre fra i termini del miglioramento agricolo. Si coltivi adunque a patate, a fagiuoli, a rape, ad armoracci solo la porzione di superficie atta a soddisfare alle bisogna della famiglia, e la rimanente si coltivi a prato.

Ciò che alle forze disunite non è dato conseguire, sarà raggiunto dalle forze associate allo scopo di usufruire in qualche località dell' acqua, splendida fonte di pratica utilità. Ma intanto si faccia un primo passo. Si cerchi di migliorare la razza bovina allevando solo quelle vitelle che fino dal nascere sono rigogliose in forze: s' introducano tori d' altre regioni, ed aumentandone il numero si rendano atti a ritemprare ed a ringiovanire la razza decadente.

L' esempio venga dato dai grossi proprietarj, e quando la popolazione gusterà il tornaconto non tarderà ad accogliere le migliorie, e le nuove coltivazioni.

Le persone più colte assumano cordialmente l' officio di sradicare dalla mente del popolo certe superstizioni generalizzate, certi errori inveterati, certi pregiudizii ereditarii, e cerchino di far attuare un piano razionale d' industria agraria, che sia cioè consentanea e all' indole dei tempi ed a quella dei terreni; e gli onorevoli membri dei Comizi agrarii locali svolgano al popolo que' principj scientifici che regolano l' agricoltura. Se savi ingegni moltiplicarono, coordinarono gli sperimenti e ne vennero a logiche deduzioni, da cui ne sorse la pratica applicazione della scienza che venne poi tradotta in arte, l' onorevole Presidenza de' Comizi Agrarii farebbe cosa eminentemente filantropica invitando il popolo nelle lunghe sere del verno a confidenziali colloqui in cui la scienza, dimesso il severo cipiglio, si presenti nel più modesto aspetto, contenta se il cultore dei campi potrà confessare una volta a sè stesso di averne ritratto un onesto vantaggio.

Ampezzo 27 gennaio 1870.

GIUSEPPE PLAI.

Molto volontieri abbiamo pubblicato l' articolo di economia agraria, che ci venne favorito dalla Carnia. Il calcolo fatto dal sig. Plai ci sembra giustissimo; e noi non potremmo aggiungervi che alcune altre osservazioni di fatto di economia generale, che devono confermarlo ed accrescerne il valore nel senso da lui indicato.

È positivo che il tornaconto della coltivazione delle

granaglie si va diminuendo per le stesse pianure, nonchè per la montagna, e che d'altra parte l'allevamento dei bovini, tanto per carne, quanto per latticinii, torna sempre più. Il buon mercato relativo delle granaglie ed il caro relativo dei bovini e dei prodotti animali non sono fatti passeggeri. I prezzi oscilleranno attorno ad un media; ma saranno per molto tempo relativamente bassi i primi, alti i secondi. I mezzi di trasporto per le granaglie sono adesso facilissimi anche ad enormi distanze; per cui, non essendo probabile una grande scarsezza di prodotto generale e di più di un janno, gli approvvigionamenti a buon prezzo sono facili dovunque. Conviene considerare, che in tutta l'Europa orientale (valle del Danubio, Polonia, Russia, Turchia) si può coltivare e si coltiva a buon mercato per l'esportazione delle granaglie uno spazio sempre più esteso. L'abbondanza del suolo permette colà il maggese a lunghi termini, e quindi la coltivazione produttiva senza concimazioni. L'Egitto estende sempre più la sua coltivazione collo estendere le irrigazioni. L'America settentrionale concorre in larga misura ad approvvigionare di granaglie l'Europa occidentale. Tutti questi fatti grandiosi obbligano anche il piccolo coltivatore a fare i suoi calcoli. Non è più possibile nessuna agricoltura, che non sia *commerciale*. Vale a dire, che bisogna sempre fare un *calcolo comparativo di quello che costa e di quello che rende ogni singolo prodotto*.

La ricerca dei *bovini* e *prodotti animali* non soltanto è grande; ma tende ad accrescersi vieppiù. All'Italia non ne forniscono più i paesi danubiani. Anzi essa deve provvedere a sè medesima, e provvedere per una maggiore quantità di prima; e può con tornaconto provvedere ad altri e vendere a buon patto i suoi prodotti.

Prima di tutto siamo adesso in un numero molto maggiore i consumatori di carne e di latticinii. E questo è un bene; poichè il cibo nutriente e sano accresce all'uomo salute, vigoria e forza e potenza tanto per il lavoro manuale, quanto per il lavoro intellettuale. Poi la grande quantità di beni demaniali che si mettono a coltura adesso nel mezzogiorno dell'Italia richiede una forza animale a cui non possono tosto supplire le mandrie del paese. Perciò ne viene una notevole ricerca. Indi è un fatto che cresce la ricerca dei bovini dalla Francia e da altri paesi occidentali, e per il crescente consumo individuale, e per quello della popolazione industriale, che più facilmente dell'agricola si ciba di carne. In fine noi approvvigioniamo la stazione marittima di Malta, ed approvvigioneremo probabilmente in maggiore misura più tardi Alessandria, Porto Said e Suez. Così stando le cose, non possiamo temere di allevare di troppo.

Per la Carnia è evidente che il *granoturco* è la più *cara* di tutte le coltivazioni. Crediamo anzi che dovrebbe esservi affatto bandita, od entrare appena di rado nella rotazione di qualche più esteso e migliore appezzamento, ciocchè sarebbe un rarissimo caso.

Nella Carnia, conservando qualche terreno privilegiato per i legumi, noi ridurremmo *tutto* il terreno a prato, o stabile, od avvicendate, ed a coltivazione di radici, per avere foraggio verde anche l'inverno. Questi prati li concimeremmo bene col concime delle accresciute stalle. Migliorando ed accrescendo col buono e copioso nutrimento le bovine, importeremmo anche migliori tipi ed a poco a poco a poco più grandi. Vorremmo avere buoni tori ed in numero sufficiente. Ridurremmo a poco a poco a prato gli sterpeti, dov'è possibile farlo, colla mano d'opera avvanzata dalla diminuita coltivazione del granturco. Apprenderemmo dai Piemontesi, che primeggiano in questo, la irrigazione di montagna, che è molto facile ad ottenersi con tutti i piccoli spedienti offerti dalle differenze di livello. Arresteremmo l'acqua nei fossi orizzontali lungo i pendii, formeremmo in qualche luogo bacini, tanto per conservare l'acque, quanto per preservarsi dai danni dei torrenti, come per rendere il suolo pianeggiante. Adopereremmo la mano d'opera rimasta libera a rimboscare le montagne dove non è possibile altra coltura, ed a fondare qualche industria locale.

Per tutto questo occorre istruzione; ma non occorre istruire, pur troppo, i piccoli soltanto. È necessario istruire anche i maggiorenti, i quali sappiano poscia insegnare coll'esempio. Le migliorie agrarie sono lente di natura loro, ma quando si sa quello che si ha da fare, e si fa ogni anno qualcosa, crescono anche le forze per fare il resto.

Non bisogna stancarsi mai di fare i calcoli al modo del sig. Plai; ma per essere creduti bisogna applicarli sul luogo, per ogni valle, per ogni villa, per ogni possesso, e per così dire per ogni campo. Rendendo, per così dire, palpabili i calcoli applicati, ed avvalorandoli con esempi di fatto, a poco a poco si vincerà il pregiudizio o l'interesse farà il resto.

Recano un grande beneficio tutti quelli che fanno i *calcoli agrarii applicati*, li divulgano ed insegnano ai coltivatori a farli da sè.

Ai compilatori del *Cento per uno*, che quest'anno ebbero la felice idea di condurre il *gastaldo* mese per mese nella sua azienda, raccomandiamo che per l'anno venturo ci apprestino taluno di questi *calcoli di tornaconto relativo*. Occorre di farne per le diverse località. Che li facciano i Comizii agrarii, e che li divulghino con questo mezzo dell'almanacco, col Bollettino della Associazione agraria, col nostro giornale, pronto sempre ad accogliere ciò che serve al vantaggio del paese, colle Conferenze agrarie festive, colle lezioni serali, colle conversazioni e coi maestri. In tali conversazioni si può trattare non soltanto ciò che resta nei termini generali della questione di economia agraria, ma anche tutto ciò che trova applicazione immediata, e che per questo si rende evidente. Quando si può far toccar con mano che cogli animali, coi vitelli, col burro, col formaggio da vendersi si può comperarsi la polenta a minor costo che non ottenendola dalle scarse zolle col proprio sudore bagnate, ci saranno molti che comprenderanno il calcolo.

C'è però qualcosa altro, che può aiutare a passare dal calcolo alla pratica applicazione di esso.

Si deve trovare modo di agevolare al povero, la cui produzione è scarsa, di mettere in comune il suo latte per poter produrre e vendere formaggio e butirro; di depositare nelle casse di risparmio e nelle banche popolari il denaro che frutti fino al tempo di adoperarlo; di mettergli sottomano il granturco di cui abbisogna al minor prezzo possibile, facendo che si associno anche per l'approvvigionamento sicuro ed a buon mercato di esso; di adottare il sistema dei tori comunali, scelti e sufficienti; d'incoraggiare le scelte delle migliori giovenche e gli allevamenti fatti con più diligenza, mostrando gli allevatori che possono servire di modello agli altri; di studiare come con piccola spesa, di Comuni o Consorzii, si possono attivare irrigazioni che servano ad un certo numero di utenti e provino col fatto il vantaggio della associazione per irrigare i prati ed accrescere i prodotti; d'introdurre nelle singole valli quelle piccole industrie, le quali vengano ad accrescere col lavoro proficuo l'agiatezza del povero, sempre più istruito e contento del suo stato, come ne offre l'esempio la Svizzera.

Insomma c'è da lavorare per tutti: e gl'industriosi nostri Carnici non vorranno stare indietro a nessuno, perchè le loro belle valli sono disgregate dai paesi dove c'è maggiore il movimento e lo scambio delle persone. Si preparino ad essere quello che è la Svizzera alla Lombardia per quando il Friuli piano conoscerà i vantaggi dell'irrigazione. Allora la montagna potrà allevare giovenche per le cascine della pianura e ricavarne grande profitto.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

La commissione che sta studiando il progetto di legge per la riforma delle tariffe giudiziarie, a quanto si assicura, è molto inoltrata nel suo lavoro. Dobbiamo augurarci che questo sia presto compiuto e sottoposto alla approvazione del Parlamento.

La riforma delle tariffe giudiziarie è una delle più urgenti che si abbiano a compiere nel nostro edificio pubblico, che da tutti i dati abbisogna di restauri e di modificazioni.

A taluni è sembrato per un pezzo che nella amministrazione della giustizia due interessi si trovassero di fronte, in opposizione l'uno coll'altro: l'interesse del fisco che chiede molti danari e l'interesse dei privati di spenderne pochi.

L'esperienza però ha sempre dimostrato che il peggiore nemico dell'interesse erariale fosse l'elevatezza delle tariffe. Le gravissime spese che l'accedere ai tribunali cagiona oggidì ai privati sono causa dell'abbandono di molte liti e causa ancora di un grande malcontento. Se la difficoltà di sostenere le spese facesse scomparire le cause dei litigi, si potrebbe approvare dal punto di vista della buona armonia sociale come un beneficio. Ma le cause rimangono e molti interessi vanno perduti o danneggiati per mancanza di una legale definizione. E quando assolutamente non si può a meno di chiedere l'intervento dell'autorità giudiziaria, è necessario sottostare a sacrifici tali che diminuiscano in gran parte i benefizi della definizione.

È da questo punto di vista che deve partire il legislatore; la giustizia deve essere a portata di tutti, altrimenti anche il ricorso ai tribunali diventa un privilegio conceduto alla ricchezza.

La commissione, secondo mie informazioni, ha compresa questa verità e vi sta conformando il suo progetto che si collegherà colle riforme, pure in corso di studio, della legge sul bollo.

Anche quest'ultima è basata su di un concetto erroneo e l'elevatezza delle tariffe è una delle principali cagioni della sua improduttività. A misura che i diritti fiscali si elevano, si crea un interesse ad eludere la legge, affrontando i rischi di una contravvenzione. E così una enorme massa di affari, una quantità considerevolissima di transazioni e di trapassi della proprietà vengono sottratte alle prescrizioni della legge. Si può calcolare che in mezza Italia la legge sul bollo non dia quasi nessun prodotto. Il ministro Sella pare ora disposto a fare onorevole ammenda di qualche peccato che ha verso quella legge.

— Leggiamo nel *Corr. Italiano*:

Per fissare il canone che la regia dei tabacchi deve corrispondere al governo per gli anni 1869 e 1870 è stato, a termini della convenzione, nominata la Commissione composta di quattro periti, due scelti dal governo e due scelti dalla Società anonima. — I periti nominati dal governo, se non siamo male informati, sarebbero il cav. Griffigni, della Cassa di risparmio di Milano e il cav. Tabarrini.

Roma. Scrivono da Roma al *Diritto*;

Il vescovo d'Orleans dà seriamente a pensare ai nostri curialisti; ed un di questi giorni fece risonare poco gradite parole nell'assemblea Vaticana, aspramente censurando il lusso smodato dei romani prelati; la sua orazione venne applaudita e moltissimi padri si recarono di poi da lui in visita.

L'episcopato italiano — potrebbe dirsi in generale che abbia preso per divisa — *Bonum est praestolari cum silentio* — sta difatti silenzioso e riservato, a meno di pochi conosciutissimi, come fra Tommaso Ghilardi vescovo di Mondovi — il patriarca di Venezia — il vescovo di Reggio — fra Giulio Arrigoni, arcivescovo di Lucca — l'arcivescovo di Napoli e quello di Palermo — con qualche astro minore. L'episcopato nostro adunque dà prova di non poco senno e migliore accorgimento — ma non manca l'opera di esortazioni e di pratiche per parte di chi vorrebbe comprometterlo, come non mancano preghiere e lusinghe — vedremo.

La santa sede sta sugli avvisi per quello che si dice armeggiare in segreto i gabinetti di Parigi, Firenze e Vienna; si vive maggiormente in sospetto sull'indirizzo della politica bonapartesca, malgrado le dolci parole di cui è largo il signor Daru al nunzio Chigi — il marchese di Banneville per quanta devozione mostri al santo padre è poco creduto — e se una consolazione schietta si debba avere, si ha dal generale Dumont. — Intanto la nota collettiva delle potenze d'Europa, a riguardo dell'infallibilità è ritenuta opera di Napoleone — ed ha questi tutto il merito di porre ostacoli al bene della fede, all'esaltazione di santa madre Chiesa.

ESTERO

Austria. Lo *Czas* trova inopportuna e ad ogni modo impolitica la rinuncia dei deputati tirolesi al loro mandato: il loro atto (dice) può incoraggiare l'opposizione all'imitazione. Solo il carattere urgente che assume la crisi ministeriale dà ragione all'opposizione di rimanere nel Consiglio dell'impero.

Francia. Si legge nel *Moniteur Universel*:

Ci viene annunziato che il sig. Marfori partì da Parigi per recarsi a Marsiglia e di là in Portogallo.

La disgrazia dell'ex intendente della regina Isabella è completa; e si crede che stante il suo allontanamento, i più notevoli personaggi dell'emigrazione spagnuola si riavvicineranno alla regina ed a suo figlio Alfonso.

Si assicura che, fra alcuni giorni, la regina Isabella pubblicherà ufficialmente la sua abdicazione in favore di suo figlio onde aumentare le probabilità ch'egli può avere di salire al trono di Spagna.

— Si legge nella *Presse* di Parigi:

In un gruppo di deputati, fra i quali si trovava ieri l'altro il sig. ministro degli affari esteri, si parlava della riduzione dell'esercito. Il ministro dichiarò apertamente ch'egli reputava inopportuno un disarmo di una parte del nostro esercito. Il signor Daru temerebbe che il trattato di Praga, in quanto concerne lo Scheswig del Nord, non rimanesse allo stato di promessa se il sig. di Bismarck scorgesse che la Francia diminuisce il suo effettivo militare.

— Diamo per quel che valgono le seguenti notizie dell'*International*:

Circa la quistione romana, i nuovi ministeri di Francia e d'Italia si sarebbero limitati a conservare le loro relazioni primitive senza scambiare in proposito alcuna nota.

— Crediamo di poter affermare che al ministero degli esteri di Francia, nulla è ancora deciso sul richiamo del barone di Malaret, rappresentante francese presso il governo italiano.

— Voci contraddittorie sul convegno dei due sovrani d'Austria e d'Italia. Nostre particolari informazioni assicurano che la visita di Vittorio Emanuele alla Corte di Vienna deve aver luogo indubbiamente, ma che fu aggiornata. Pare che nel progetto di viaggio del Re d'Italia, siansi introdotte delle modificazioni. S. M. avrebbe stabilito di visitare la Corte di Berlino dopo quella di Vienna.

— Leggesi nella *Liberté*:

Il ministro della marina avrebbe deciso la diminuzione dell'effettivo dei bastimenti armati, e quella della flotta incaricata di sorvegliare i mari dell'estremo Oriente. Alcune fregate, corvette e avvisi sarebbero disarmati o messi in disponibilità nei porti di Brest, Cherbourg, Lorient, Rochefort e Tolone.

— Il *Moniteur de l'Armée* pubblica un rapporto del ministro della guerra all'imperatore per la creazione di una commissione incaricata dell'esame della questione generale d'ordinamento militare. Tale documento ha ricevuto l'approvazione dell'imperatore.

Germania. I giornali di Vienna hanno il seguente telegramma da Monaco:

Il re è deciso a non accordare la dimissione al ministero e di ritenerlo conforme alle idee manifestate nel discorso del trono. È un fatto che i principi Luitpoldo e Lodovico non saranno ricevuti a corte, come non lo saranno le deputazioni delle Camere.

Il partito progressista della Camera dei deputati di Monaco presentò il seguente controprogetto d'indirizzo in risposta al discorso reale:

«Noi non crediamo minacciata l'indipendenza delle stirpi germaniche nè dai trattati colla Prussia e la Confederazione del Nord, nè da una più stretta unione degli Stati della Germania del Sud col Nord. Possa riuscire al governo di Vostra Maestà di evitare colla nuova organizzazione federale della Germania, i pericoli che correrebbe la Baviera isolata com'essa lo è attualmente. Allora la solida potenza, la grandezza, la libertà e la prosperità della patria tedesca saranno collegate alla continuazione dell'esistenza dei singoli Stati.

«In seguito al cambiamento operatosi in Germania dopo gli avvenimenti del 1866, è appianata la via all'esecuzione della parola principesca data nel 1848 ed accolta con giubilo dal popolo. Può benissimo andare d'accordo la formazione di una federazione tedesca col mantenimento dei principii della nostra autonomia e dell'indipendenza all'interno, specialmente il libero sviluppo della Baviera. La rinnovata dichiarazione che, se il dovere ce lo imporrà, il nostro paese sarà al fianco del potente alleato per difendere l'onore della Germania che è unito indissolubilmente all'onore della Baviera, troverà un lieto eco in tutta la patria tedesca e sarà accolta come un sicuro pegno di pace.»

— Il *Corriere di Annover* annuncia che il Re sta per accordare una completa amnistia agli individui della legione del fu Re Giorgio d'Annover, che si trovano ancora in Francia, sotto condizione del loro ritorno in paese.

A tale scopo verranno loro forniti i mezzi necessarii per il viaggio. Il *Corriere* giudica che un gran numero di Annoveresi che da tanto tempo soggiornano all'estero preferiranno di tornare in paese piuttosto che emigrare in Algeria.

Russia. Si ha Pietroburgo:

Si temono disordini in occasione della leva. Alcuni impiegati commisero truffe in massa in danno delle popolazioni del Governo della Russia inferiore, vedendo false cedole di riscatto. I governatori pubblicarono proclami ai contadini, parte per metterli in guardia, e parte per calmarli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e FATTI VARII

N. 714.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

Con Istanza 28 decembre 1869 Giuliano de Faccio ha fatta richiesta per la vendita del fondo comunale denominato Sant'Odorico, della superficie di metri quad. 1524, posto rimpetto alla Casa detta dei Papagalli fuori Porta Aquileja.

Tanto si porta a pubblica notizia con avvertenza che gli eventuali reclami dovranno essere insinuati a questo protocollo non più tardi del giorno 20 Febbrajo corrente.

Dal Municipio di Udine
li 4 Febbrajo 1870

Il Sindaco
G. Groppler.

Lezioni orali presso la Società operaia udinese. Domani 6 corr. alle ore 11 ant. il signor G. prof. Battistoni incomincierà le sue lezioni intorno la Geografia.

La Commissione costituita pel Ballo Popolare da promuoversi ad incremento del fondo pensioni della Società Operaja, ci prega di annunciare che il Ballo stesso avrà luogo al Teatro Minerva la sera del 21 corrente.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 56.° Reggimento fanteria.

1. Marcia del sig. T.te Dondi
2. Duetto «Un ballo in Maschera» Verdi
3. Finale «Baldassare» Mabelini
4. Ballabile «Giorgio Reeves» Giorza
5. Pot-pouri «Ernani» Verdi
6. Mazurka Mariani

Il Ministro di pubblica istruzione, sul parere del Consiglio superiore, ha disposto quanto segue in ordine ai farmacisti che domandano di essere ammessi a compiere gli studi per ottenere la laurea di medicina o chirurgia:

1.° Gli studenti di farmacia, i quali abbiano compiuto il 1.° e 2° anno di corso e superato i relativi esami secondo il regolamento 4 marzo 1865, possono essere ammessi al 2.° anno della facoltà medico-chirurgica, purchè presentino il regolare certificato di licenza liceale.

2.° Gli studenti medesimi debbono inoltre sostenere gli esami speciali di zoologia e di anatomia comparata prescritti pel 1.° anno del corso medico chirurgico.

—

Badate ai biglietti di Banca. Avvisiamo il pubblico essere ora in circolazione diversi biglietti di Banca falsi da L. 500, che però sono facili a riconoscersi sia per la qualità della carta più grossolana e ruvida al tatto, di colore più oscuro, sia pei fregi maggiormente marcati e grossolani dei buoni. Le parole che si leggono in trasparenza si presentano alquanto shiadite, e specialmente la leggenda — *Banca Nazionale* — è di gran lunga meno chiara di quella che si trova sui veri biglietti. Una povera donna di Lodi, il cui peculio, frutto di molti anni di risparmi, consisteva nella somma di L. 500, si trovò in questi giorni in possesso di uno di tali biglietti, che le venne perciò sequestrato.

—

Al Teatro Minerva questa sera avrà luogo il terzo Veglione mascherato. La bella scelta dei pezzi ballabili, l'inappuntabilità della loro esecuzione per parte dell'orchestra, egregiamente diretta dal sig. Giacomo Verza, fanno credere che i concorrenti al Minerva saranno numerosi e che le gentili nostre mascherine faranno bella mostra di sè divertendo così l'occhio anche di coloro che vanno al teatro, come si dice, per passar l'ora.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 27 gennaio, a tenore del quale, i comuni di Tresana e di Podenzana formeranno d'ora in poi una sezione separata del collegio elettorale di Pontremoli con sede in Tresana.

2. Un avviso del ministero d'agricoltura, industria e commercio, ch'è del seguente tenore:

La Commissione nominata col R. decreto 10 novembre 1868 ha esaminate le cinquantatre memorie state presentate al ministero pel concorso al premio in favore dell'inventore di qualche nuovo mezzo o sistema meccanico o scientifico atto a rendere più agevole e rapida la distruzione delle cavallette e delle loro uova.

La Commissione, pure ammettendo che qualche memoria prodotta al concorso non era priva di pregi, ha tuttavia dichiarato come niuna delle medesime abbia raggiunto lo scopo a cui mirava il ministero, e come niuno dei concorrenti sia quindi stato ritenuto meritevole di premio.

Il ministero, nel recare a pubblica notizia il giudizio della Commissione per norma degli interessati, si riserva di restituire i lavori presentati al concorso quando i loro autori facciano conoscere con precisione dove ed a chi debbano essere trasmessi.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 3 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 25 gennaio, con il quale il numero dei componenti il Consiglio di agricoltura è portato da dodici a diciotto.

2. L'elenco dei sindaci pel triennio 1870-71 e 72 che furono nominati con regio decreto del 25 novembre 1869.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 4 febbrajo.

(K) È ormai positivo che il Sella ha smesso il pensiero di presentare alle Camere un progetto di legge pel trasferimento alla Banca del servizio di tesoreria; ma non si può dire altrettanto del suo intendimento di fondere le due Banche sarda e toscana, la quale fusione permetterebbe allo Stato di pretendere dalla Banca qualche facilitazione sull'interesse ch'esso le paga pei milioni di debito che tiene verso di essa come conseguenza del corso forzoso. Tutto questo peraltro è ancora allo stato di puro progetto, e quelli che pretendono dare in proposito delle informazioni più minute e precise, non fanno altro che dare per fatto quello che ancora rimane da farsi.

Il ministro degli esteri si sta adesso occupando di una riforma del personale di alcune fra le nostre ambasciate e anche di parecchi fra i consolati, alcuni dei quali pare anche che saranno soppressi. In questo progetto non entra nè l'ambasciata di Parigi nè quella di Londra, alle quali saranno lasciati i diplomatici da cui sono occupate. Circa la nostra ambasciata presso la Corte prussiana, si parla del generale Lamarmora che ora è perfettamente ristabilito in salute; ma dubito, al caso, ch'egli accetti quel posto.

I giornali hanno già riferito che sta per partire pel Mar Rosso una nostra nave da guerra, incaricata di fare studi idrografici e anche di prendere possesso di una lista di terra, lungo la riva dell'istmo di Suez, in cui fondare una colonia penitenziaria conforme al sistema britannico. La questione è stata lungamente discussa nel ministero e finalmente ha prevalso il parere di quelli che si pronunciano per l'impianto di quella colonia. Per adesso peraltro, non si faranno spese a tal'uopo, rimandando la cosa a tempi più floridi per le nostre finanze.

Torna nuovamente a circolare la voce che il Ministero ove non potesse raccogliere intorno a sè una maggioranza forte e compatta, attenderebbe soltanto che la Camera votasse i bilanci, e poi procederebbe al suo scioglimento. In tal caso fra le persone che avrebbero maggiormente a soffrirne, sarebbero i magistrati ai quali sono stati sospesi i maggiori assegnamenti o che attendono dal Parlamento di essere reintegrati nel loro diritto.

Si dice che il Gerra abbia finalmente accettato di rimanere stabilmente segretario generale all'interno.

Si afferma che Mazzini si trovi a Genova ospite della marchesa Cambriaso.

—

— Si ha da Costantinopoli;

Furono date spiegazioni alla Russia e all'Inghilterra per l'intermediario dei loro rappresentanti sulla concentrazione delle truppe sulle frontiere del Montenegro e della Dalmazia. Dalle spiegazioni del Granvisir risulta che le truppe sarebbero ritirate di mano in mano che si ristabilirà la quiete a Cattaro. (*Corr. du Nord-Est.*)

— Scrivono da Firenze all'*Adige* di Verona:

Il progetto di legge per l'istruzione obbligatoria è compiuto. Come ve ne parlai altre volte, esso è opera del Bargoni e del Villari. Verrà presentato nelle prime sedute parlamentari, insieme a molti altri progetti di riforma amministrativa.

Quello che a prima vista non si penserebbe è che questo progetto di legge farà parte dei provvedimenti finanziari delle nuove entrate. Esso istituirà la *tassa della ignoranza*. Tassa non imposta che in Prussia ai tempi di Federico, tassa produttiva molto, che ha la singolare proprietà di scemare tutti gli anni, mentre le altre tasse crescono. In Italia gli esattori avranno un bel da fare. Diciasette milioni di contribuenti!

— Scrivono da Roma all'*Italie* correr voce che al defunto marchese d'Argy, colonnello della legione d'Antibo, abbia a sottentrare il sig. De Latour d'Auvergne, ufficiale seperiore nell'esercito francese; e che all'ex granduca Leopoldo di Toscana, si volevano celebrare i funerali nella basilica di S. Pietro, *more regum*, ma che i parenti dovettero rinunziare a questo disegno per le esigenze del capitolo, il quale chiedeva la bagatella di cencinquanta mila franchi per illuminazione, musica e onorari; sicchè preferirono funerali della spesa di 12 mila lire in tutto, simile a quelli che si fanno ai cardinali e ai principi romani.

—L'*Italie* dice che la partenza di S. M. il Re da Firenze per Napoli è fissata pel 20 del mese corr.

—Il Senato di Washington ha adottato una risoluzione che il Comitato degli affari esterni prenda in considerazione la proposta, che consiste nel raccomandare al Presidente di offrire la mediazione degli Stati Uniti fra il Canadà e gl'insorti della Rigera Rossa.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 5 febbraio

Madrid, 4. È smentita la voce che il governo sia intenzionato di presentare alle Cortes un nuovo candidato al trono. Ciò è contradetto completamente dagli impegni assunti da tutte le frazioni della maggioranza di non occuparsi per ora della scelta del sovrano.

Firenze, 4. La *Nazione* dice che il progetto di modificazione della legge comunale e provinciale è compiuto. I principali cambiamenti della legge attuale sarebbero: Il sindaco dovrebbe essere eletto dal consiglio comunale, però non perderebbe le sue attribuzioni come agente governativo, e sarebbe dichiarata l'incompatibilità della qualità di sindaco e di consigliere comunale e provinciale con quella di deputato al Parlamento. Sarebbe tolta alla deputazione provinciale la tutela de' comuni e delle opere pie per darla ai prefetti, che dovrebbero però in certi casi consultare la deputazione provinciale e il consiglio di prefettura. Le altre modificazioni sono secondarie.

Parigi, 4. *Corpo Legislativo.* Parecchi oratori domandano l'abolizione della legge del 1866 sulla marina mercantile.

Il ministro della marina dice che si farà un'inchiesta che mostrerà se i lamenti sulla marina sono fondati, e se convenga di sopprimere i vecchi regolamenti e dare maggiore libertà. Dice che l'iscrizione marittima è necessaria per la difesa del paese, e acconsente a mitigarne l'applicazione; ma domanda che sia mantenuta in massima.

La Camera decide che una Commissione speciale di 18 membri sarà incaricata dell'inchiesta sulla marina mercantile.

Madrid, 4. Dicesi che il Governo interrogato officiosamente se è vero che abbia intenzione di presentare la candidatura del principe Giorgio di Sassonia, avrebbe risposto che nulla è ancora deciso definitivamente a tale proposito.

Parigi, 4. Guizot accettò la presidenza della Commissione relativa all'insegnamento superiore.

Una circolare di Ollivier proibisce ai magistrati di lasciare la loro residenza per venire a sollecitare avvanzamenti

Notizie di Borsa

LONDRA	3	4
Consolidati inglesi	92.3[8	92.5[8

PARIGI	3	4
Rendita francese 3 0[0 .	73.50	73.65
» italiana 5 0[0 . .	55 10	55.20
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	506.—	516.—
Obbligazioni » »	246.—	246.50
Ferrovie Romane . . .	45.—	46.—
Obbligazioni »	122.50	122.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	159.75	160.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	167.—	167.—
Cambio sull'Italia . . .	3.1[8	3. —
Credito mobiliare francese .	205.—	206.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	436.—	438.—
Azioni » »	651.—	652.—

FIRENZE, 4 febbrajo

Rend. lett. 56.85; denaro 57.12; —; Oro lett. 20.64; den. —.— Londra, lett. (3 mesi) 25.85; den. 25.80; Francia lett. (a vista) 103.40; den. 10320.; Tabacchi 454.—; 453.— —.—; Prestito naz. 82.80 a 83.10; Azioni Tabacchi 668.50 a 667. — Banca Nazion. del R. d'Italia 2070 a—.—.

TRIESTE, 4 febbraio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca	
			da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1[2	90.85	91.—
Amsterdam	100 f. d'O.	5	103.—	103.15
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	102.85	102.85
Berlino	100 talleri	5	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	4	—	—
Londra	10 lire	5	123 25	123.15
Francia	100 franchi	2 1[2	48.90	48.95
Italia	100 lire	5	47.10	47.20
Pietroburgo	100 R. d'ar.	—	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 5 3[4 a 4 1[4 all'anno
» Vienna » 5 1[2 a 5 »

VIENNA	3	4 febb.
Metalliche 5 per 0[0 fior.	60 55	60.60
detto inte di maggio nov. »	60 55	60 60
Prestito Nazionale »	70.45	70.45
» 1860 »	97.10	97.10
Azioni della Banca Naz. »	728 —	731.—
» del cr. a f. 200 austr. »	261.50	261 80
Londra per 10 lire sterl. »	123 45	123.40
Argento . . . . . »	121.—	120.85
Zecchini imp. . . . . »	5.81	5.80. 1[2
Da 20 franchi . . . »	9.85 1[2	9 84 1[2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 5 febbrajo.

Frumento	it. l.	12 20	ad it. l.	13 15
Granoturco	»	5 87	»	6.25
Segala	»	7 75	»	7.90
Avena al stajo in Città	l.	8.75	l.	9 —
Spelta	»	—.—	»	15 60
Orzo pilato	»	—.—	»	17.46
» da pilare	»	—.—	»	9.15
Saraceno	»	—.—	»	5 30
Sorgorosso	»	—.—	»	3 60
Miglio	l.	—.—	l.	8.90
Lupini	»	—.—	»	5 80
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	15.—
Fagiuoli comuni	»	9 10	»	10.50
» carnielli e schiavi	»	14.—	»	15.15
Fava	»	13 —	»	14 —
Castagne in città lo stajo	»	10.—	»	10 25

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Comunicato

Il chiarissimo Ingegnere consulente sig. Carlo Grubissich per iniziativa di questo Comune, ha redato il Progetto di una Ferrovia da Udine a Caporetto, progetto tendente a realizzare per la traccia più breve e (senza confronto con le altre) rispetto alle finanze nazionali meno dispendiosa congiunzione delle Provincie Venete con Villacco da una parte, e con Lubiana dall'altra.

La delicatezza dell'esimio Ingegnere nel non voler aggravare di troppe spese questo Comune, quando l'effettuazione della rete ferroviaria, a cui si collega il citato progetto, presentava caratteri incerti, lo spinse con sacrificio d'insolito suo personale lavoro di dettaglio a rendere il costo di quell'elaborato così mite, da rappresentare appena le spese borsuali; dando così un'esempio, piuttosto unico che raro, di uno splendido disinteresse.

Di più, in seguito, e quando la riuscita dell'opera vestiva maggiori gradi di probabilità, egli volle rinunziare a favore di questo Comune al possesso di tutte le sue minute di calcolo, le quali ora stanno per acquistare un valore reale riconosciuto dall'Impresa che assumerà la costruzione di questo ramo di ferrovia.

E sebbene il nome ed il carattere dell'Ing. Carlo Grubissich sieno troppo noti ai numerosi amici ed ai cultori della scienza dell'economia pubblica applicata ai tracciati ferroviarj, e non avesse egli perciò bisogno di essere difeso da chicchessia di fronte all'inqualificabile attacco di un anonimo, pure questa Rappresentanza sentirebbe di aver mancato ad un atto di dovuta stima e gratitudine verso l'onorevole Ingegnere, ove non avesse segnalato al pubblico il fatto suesposto.

Ora tale fatto mostrasi in perfetta antitesi con quanto (tra le altre gratuite asserzioni) codesto Giornale della Provincia N. 38 accoglieva con troppa buona fede nella prima parte della *Corrispondenza di Firenze* del 1° corr.

Sicura che codesta Redazione vorrà, coll'imparzialità che la distingue, inserire anche il presente comunicato nel prossimo numero del suo Giornale, non resta alla scrivente che augurare al corrispondente fiorentino la fama, il sapere, ed il carattere dell'Ingegnere Carlo Grubissich.

La Giunta Municip. di Cividale

Il Sindaco
GIO. AVV. PORTIS
Gli Assessori
D.r Bassi — T. Foramitti — Geromello Giuseppe
A. Nussi

COMUNICATO

La Ditta PIETRO OLIANI di Padova avverte i signori Possessori di Titoli Interinali di qualunque Prestito da essa emessi, venduti in Udine e Circondario che d'ora in seguito l'incarico, sia per la vendita come per gl'incassi rateali dei detti Titoli viene trasmesso ai signori MORANDINI e BALLOC a pieno sollievo del sig. Marco Trevisi.

Padova, 26 gennaio 1870.

P. OLIANI

N.B. L'Ufficio dei signori Morandini e Balloc è sito in Contrada Merceria, 934, rimpetto la Casa Masciadri.

Articolo comunicato

L'incarico di vendere titoli interinali di qualunque prestito ed incassarne le rate, conferito dalla Ditta Pietro Oliani a Marco Trevisi, implicava un mandato di fiducia dei più lati.

La revoca di quell'incarico tanto laconicamente espressa nel *comunicato* della Ditta P. Oliani datato da Padova 26 gennaio 1870 e stampato nel N. 24 di questo Giornale, potrebbe forse lasciar sospettare che quel mandato di fiducia non fosse stato scrupolosamente adempiuto per parte del Trevisi, e destare delle sfavorevoli impressioni.

Certo però il sottoscritto del fatto proprio, invita la Ditta Pietro Oliani a voler tantosto, con la stessa pubblicità usata per la revoca, ed in omaggio al vero togliere adito ad ogni men che favorevole interpretazione al comunicato 26 gennaio 1870.

Che se l'Oliani non ottemperasse a codesto invito, il sottoscritto troverebbesi nella necessità di indicare al pubblico **i veri motivi noti all'Oliani**, che determinarono la revoca.

Udine, 28 gennaio 1870.

8 MARCO TREVISI.

—

Il comunicato 26 gennaio 1870 della Ditta Pietro Oliani ch'ebbe pubblicità nel *Giornale di Udine* del 28 gennajo N. 24 e seguenti riguarda unicamente gl'interessi dei Possessori di Titoli Interinali di qualunque prestito da essa Ditta emessi, nè contiene certamente, appunto pel suo laconismo, alcuna frase la quale possa alludere ai rapporti individuali fra la Ditta Oliani e il signor Marco Trevisi.

La natura dell'incarico da committente a commissionario non lascia luogo ad impressioni di nessun genere nei rapporti legali.

La lettera 24 gennajo di revoca dell'incarico diretta al sig. Marco Trevisi, e della quale Egli è in possesso, non richiede ulteriori spiegazioni.

Che se il sig. Marco Trevisi trovasi *nella necessità* d'indicare i **veri motivi noti all'Oliani**, egli ha piena libertà di farlo assumendosi pel fatto proprio ogni responsabilità.

La Ditta Pietro Oliani avendo sempre corrisposto agli obblighi assuntisi coi Possessori dei Titoli Interinali attende tranquilla, sempre nella stretta via del diritto, qualunque pubblicazione.

Padova, 31 gennajo 1870.

PIETRO OLIANI.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 102. 1

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI PAULARO

Avviso di concorso

Resa esecutoria la deliberazione Consigliare 18 Novembre p. p. resta aperto il concorso a tutto Febbraio p. v. alla condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica in questo Comune coll'onorario di L.1333.31 compreso l' indennizzo del cavallo, avente una popolazione di oltre 2000 abitanti, un quarto dei quali verrà prestata gratuita assistenza.

Il Comune si compone di 6 frazioni, la più lontana dista dal capoluogo tre chilometri, le strade niuna è carreggiabile, però di non difficile viabilità.

Gli aspiranti produrranno a questo protocollo le loro istanze nel termine suindicato corredate dei documenti a norma di Legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio.

Dall' Ufficio Municipale
Paularo li 30 Gennaio 1870

Il Sindaco
A. Fabiani

Il Segretario
L. Formaglio.

ATTI GIUDIZIARII

Al 3564 - al. 69. 1

Circolare d'arresto

Con conchiuso 11 Dec. a. d. N. 3564 è aperta la speciale inquisizione in arresto per crimine di furto in parte attentato ed in parte consumato contro Riccardo Morocutti di Domenico di Palma. Essendosi lo stesso reso latitante si offrono i di lui connotati, di statura media, corporatura gracile, occhi e capelli castani, imberbe, carnagione bruna, faccia ovale, età anni 20, interessando gli Agenti di Pubblica Sicurezza ed i Reali Carabinieri ad effettuare l' arresto del Morocutti, e consegna a queste carcari criminali.

Dal R. Tribunale Provinciale.
Udine 28 Gennaio 1870.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 228 3

EDITTO

Si rende noto che sulle istanze di Sante Schincariol coll' avv. D.r Bianchi in confronto di Brunetta Gaspare fu Damiano e Brunetta Giuseppe di Gaspare, di qui si terranno nei giorni 5, 26 marzo e 8 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella sala d' udienza di questa Pretura, tre esperimenti d' asta d' immobili siti in questa Città valutati it. l. 4800 e ciò alle condizioni tracciate nel precedente Editto inserito nei n. 194, 198, 200 del *Giornale di Udine.*

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine,* si affigga all' albo ed ai luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 8 gennaio 1870.

Il R. Pretore
Caroncini

De Santi Canc.

N. 11058 3

EDITTO

Si rende noto a Zuccolo Sante fu Angelo Zancai Gio. Batta, Dal Zotto Furian Giacomo, e Zancai Luigi di Cordenons, assenti d' ignota dimora essere stata prodotta in loro confronto da S. E. Marco Buoncompagni Ottoboni rappresentato dall' avv. D.r Enea Ellero una petizione in data 17 settembre a. c. n. 11058 diretta a far pronunciare la consegna di canone enfiteotico e la caducità dell' enfiteusi 10 dicembre 1629 con avvertenza che stante la loro assenza venne deputato ad essi in curatore questo avv. nob. D.r Gustavo Monti, e che sulla petizione stessa venne pel contradditorio redestinato il giorno 15 febbraio p. v. ore 9 ant.

Dovranno pertanto li nominati convenuti o comparire in detto giorno o difendersi o far conoscere lo loro ragioni al detto curatore o nominarsi un' altro difensore, mentre in caso diverso dovranno attribuire a se stessi le conseguenze della loro inazione.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 16 dicembre 1869.

Il R. Pretore
Caroncini

De Santi.

N. 1018 2

EDITTO

Si rende noto che presso questa R. Pretura Urbana nei giorni 2, 12 e 22 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d' asta sopra istanza dell' ufficio del Contenzioso Veneto rappresentante la R. Agenzia delle imposte di Udine contro Sebastiano Cisillino q.m Gian Domenico di Meretto di Tomba dei sotto segnati fondi alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento, li fondi non verranno deliberati al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 46.49 e limitatamente alla parte spettante all' esecutato importa l. 539.36, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all' asta, dovrà previamente depositare l' importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nel l' acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l' importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la voltura alla propria Ditta dell' immobile deliberatogli, o resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all' immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell' intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l' importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l' affettivo immediato pagamento dell' eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi

Provincia di Udine

Comune di Mereto di Tomba

Mappa di Pantianicco, n. 624, Orto pert. 0.48 rend. l. 1.19, l. 12.65

N. 683 Stalla con 2 fenili p. 0.16 r. l. 6, l. 64.82

N. 685 Orto p. 0.26 r. l. 0.64, l. 6.91 Si vende la sola metà spettante a Cisellino Sebastiano cointestato con Cisellino Giuseppe.

N. 692 Casa pert. 0.19 r. l. 12.60, l. 136.11.

N. 997 Arat. arb. vit. p. 3.98 r. l. 6.28, l. 67.52

N. 1039 Arat. p. 3.74 r. l. 7.93, l. 15.66

N. 1040 Arat. 3.98 r. l. 8.44, l. 91.17 come sopra ed annotati di Marca livellaria a favore Giacomelli Carlo fu Angelo.

N. 222 Arat. pert. 5.29 r. l. 3.44, l. 74.32. L' intiero intestato al debitore proprietario cointeressato con Mattiussi Valentina usufruttuaria in parte con Marca di livello a favore Giacomelli Carlo fu Angelo.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine. 15 gennaio 1870.

Il Giud. Dirig.
Lovadina

P. Baletti.

Udine, Tip. Jacop Colmegna.